

INCONTRO AL MIUR

Tirocini liberi per neodiplomati geometri, periti e agrotecnici

Migliorini a pag. 36

IL MIUR SULLE SORTI DEGLI ASPIRANTI GEOMETRI, PERITI INDUSTRIALI, PERITI AGRARI E AGROTECNICI

Tirocini liberi per i nuovi diplomati tecnici

Porte aperte per le iscrizioni ai tirocini e ai percorsi di accesso per l'esame di abilitazione per i neodiplomati tecnici Gelmini. I ragazzi che hanno completato il percorso scolastico tra giugno e luglio 2015 potranno liberamente ambire all'accesso all'esame di abilitazione per le rispettive categorie, ovvero geometri, periti industriali, periti agrari e agrotecnici. Il loro diploma è, infatti, da considerarsi equipollente rispetto a quello pre-riforma Gelmini. In salvo, quindi, l'immediato futuro di migliaia di ragazzi. E a mettere la parola fine, almeno per ora, a una questione particolarmente delicata per le categorie interessate è intervenuto direttamente l'Ufficio legislativo del Miur che, interpellato sul punto, ha rilasciato un parere all'interno del quale è stabilito che i diplomi della nuova istruzione tecnica targata Gelmini sono equipollenti a quelli ottenuti prima dell'entrata in vigore della riforma andando, quindi, a garantire la continuità tra il vecchio e il nuovo ordinamento. Tesi sostenuta fin da subito dal Consiglio nazionale dei geometri e dei geometri laureati, dai periti agrari e dagli agrotecnici ma non condivisa dai periti industriali che, per non rischiare di dover far fare retromarcia in un secondo momento agli aspiranti periti industriali, avevano momentaneamente dato ordine di non accogliere le iscrizioni per i tirocini. E, a tal proposito, deve essere comunque sottolineato il fatto che il Miur, per quanto chiaro nel parere, ritiene esplicitamente che sia necessario anche l'intervento del ministero della giustizia, in quanto ministero vigilante. In particolare il Miur nel parere sottolinea come «per venire incontro alle esigenze degli ordini e dei collegi professionali e per tutelare il valore e la qualità dell'iscrizione ai relativi albi, si ritiene opportuno chiedere uno specifico parere al ministero della giustizia, quale organo vigilante sui collegi professionali, in merito all'opportunità di prevedere l'obbligo del titolo di studio della lau-

rea (almeno triennale) per l'esercizio delle professioni di geometra, perito industriale, perito agrario e perito agrotecnico». E in attesa di conoscere le eventuali contromisure del Cnpi guidati da Giampiero Giovannetti, soddisfazione per il risultato ottenuto è arrivata dalle altre categorie. Primi tra tutti i geometri. «L'aver avuto conferma da parte del Miur della tesi da noi sostenuta ci conforta e ci spinge ancora di più a portare avanti il nostro operato nelle scuole», ha spiegato a *ItaliaOggi* il presidente del Cngegl Maurizio Savoncelli, «adesso possiamo preoccuparci solo delle migliaia di ragazzi che ambiscono a completare il percorso di formazione e all'eccesso all'esame di abilitazione per la professione». Opinione condivisa anche dal Collegio nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati. «Il fatto che il Miur abbia messo nero su bianco che non sussistono differenze tra i vecchi diplomi e i nuovi titoli di cui sono in possesso i ragazzi che si sono diplomati tra giugno e luglio con la nuova istruzione tecnica», ha spiegato a *ItaliaOggi* il presidente Lorenzo Benanti, «ci permettere di concentrarci sui giovani aspiranti periti agrari che, anche quest'anno, saranno qualche centinaio». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, guidato da Roberto Orlandi che ha espresso «piena soddisfazione per il parere del Miur in condivisione con il Coordinatore della Consulta nazionale dell'istruzione agraria».

Beatrice Migliorini

